

A sud della stella polare: el mundo boca abajo

Lo spazio di genere

Lo spazio di genere inaugura l'apertura di un "luogo" dedicato alla produzione artistica di genere. Esso rientra in una programmazione più ampia ***A sud della stella polare: El mundo boca abajo*** interamente dedicata alle culture del sud, nell'ambito della quale la produzione artistica di genere, viene intesa anch'essa come un "sud". Ciò che s'intende fare è aprire uno spazio di riflessione critica e di ricerca teatrale, culturale ed anche politica: un luogo di lavoro dove la produzione artistica di genere possa esprimersi liberamente al di fuori delle costrizioni dei circuiti ufficiali, un luogo dedicato alla ***cultura della differenza*** dove l'esperienza stessa del femminile e dell'essere donna, si scontri, incontri e incroci con altre costrizioni dell'esperienza, con altre forme d'esclusione, quali la razza, la nazione, l'etnia. S'intende in tal modo incoraggiare la proliferazione delle voci: una pluralità di prospettive e d'interessi in luogo del pensiero unico sviluppatosi in seno a una cultura falsamente universalista, in realtà interprete di una sola parte di essa.

Il femminismo, come ha suggerito la Braidotti, "non è un concetto, né una teoria, e nemmeno un insieme sistematico d'enunciati sulle donne" : è invece un modo per collocarsi nella realtà e ridisegnare i confini di una cultura. La specificità del femminismo come pratica di produzione culturale ed artistica pone dunque "l'enfasi sulla natura implicitamente politica dell'atto di pensare" che conduce ad operare su più dimensioni: individuale, sociale e culturale, per cambiare il mondo e trasformare le coscienze.

In tale contesto è del tutto evidente il perché della scelta di inserire ***Lo spazio di genere*** nell'ambito di una programmazione dedicata al sud. Il sud rappresenta - oltre ad un'ovvia collocazione geografica, un posizionamento a partire da un altro punto di vista (*el mundo boca abajo: il mondo capovolto*) - un luogo dell'anima, metafora preziosa di interrogativi ancora aperti, tensioni latenti, sentieri interrotti, sconfitte magari parziali...

Si prevede una programmazione annuale che si articolerà in laboratori, incontri, conferenze, esposizioni, performances, letture drammatizzate, piccole pièce di teatro da camera....

Primo appuntamento previsto: giovedì 18 novembre ore 18,00

**Lo scenario: *Messico*
a cura di *Alessandra Riccio***

Lo spazio di genere

La bugia della guerra

Laboratorio in collaborazione con il collettivo femminista rammaurienz'

La bugia della guerra è quella che ci sentiamo raccontare tutti i giorni da chi crede di poter comandare il mondo a proprio vantaggio e dispone dei mezzi di comunicazione per imporre la sua visione della realtà. La guerra che viviamo oggi, così come le guerre di ogni tempo, serve gli interessi di pochi e pretende il sacrificio di molti: essa nasce da una bugia e si alimenta di bugie. Il laboratorio creativo "La bugia della guerra" vuole proporsi pertanto come uno spazio aperto di riflessione ed elaborazione sul tema della guerra in un'ottica di genere, coinvolgendo in questa stessa riflessione anche la rete di donne drammaturghe che si è creata nell'ambito del Concorso internazionale di drammaturgia ***La scrittura della differenza***, che solleciteremo ad inviarci opinioni, scritti e testimonianze. Esso sarà articolato in due momenti: nella prima fase i partecipanti saranno invitati a dare un proprio contributo di pensiero e d'invenzione lavorando sulla base di materiali eterogenei – filmati, scritti, testimonianze.. Nella seconda fase i materiali raccolti verranno elaborati e trasposti nella realizzazione di un video di controinformazione.

Inizio previsto: venerdì 19 novembre ore 18,00

Durata: novembre/maggio 2004/2005

Cadenza: 1 incontro ogni 15 giorni

Ingresso gratuito

Lo spazio di genere

Frida Kahlo e Tina Modotti: l'eccesso e l'assenza

Percorso laboratoriale dedicato alla due artiste messicane (Frida Kahlo e Tina Modotti) la cui vita, a partire da una forte rivendicazione del loro ruolo di artiste e di un punto di vista femminile nella propria arte, si è intrecciata con le vicende politiche, culturali del loro tempo, riflettendosi fortemente nelle loro opere. Il laboratorio si articolerà sul confronto tra due modi di essere artiste – l'eccesso e l'assenza – Frida Kahlo sempre in gioco in prima persona, Tina Modotti nascosta dietro l'obiettivo della macchina fotografica: un processo di "scavo" delle personalità delle due artiste, in relazione al loro tempo ed alla loro storia, fino a "ridar loro vita" attraverso il lavoro attoriale.

Il percorso si articolerà in tre distinti momenti:

Lo scenario: Messico a cura di Alessandra Riccio

Inizio previsto: giovedì 18 novembre ore 18,00

incontro aperto al pubblico

Laboratorio: Costruzione di un personaggio diretto da Cristina Donadio

Durata: Novembre/maggio 2004/2005

Cadenza: 1 incontro settimanale

Iscrizione Laboratorio: 40 euro

Stage: Lo sguardo fotografico di Tina Modotti diretto da Salvatore Esposito

Durata: 3 giorni

Iscrizione: 30 euro

Lo spazio di genere

Marzo 2005: Il mese di marzo sarà interamente dedicato alla produzione artistica di genere si inizierà con:

La tiranía de la ausencia... entre pájaros y mariposas : La mujer es un rio donde se rompen todos los güiros !

Percorso seminariale dedicato alle tre artiste cubane - Belkis Ayón, Zaida del Río e Marta Maria Pérez Bravo - la cui produzione artistica è fortemente caratterizzata da una riflessione sul "femminile". Si propone uno sguardo all'interno di un panorama artistico femminile sui generis: Cuba non è stata scenario di movimenti e lotte femministe, l'eguaglianza politica e sociale è stata la conseguenza del progetto rivoluzionario e della sua scelta radicale verso la libertà. Ciononostante a partire dagli anni ottanta le donne, sia pur prive dell'urgenza rivoluzionaria che ha caratterizzato i movimenti femministi europei, hanno intrapreso un percorso intellettuale ed artistico di esplorazione delle proprie differenze. La peculiarità delle tre artiste rivela la trasversalità di tale discorso che prendendo le mosse dal recupero e dall'esplorazione del patrimonio religioso afrocubano svela la beffa universale che ci rende tutti vittime a dispetto delle differenze etniche, sessuali o sociali. Le loro opere parlano di/e attraverso il corpo, della sua assenza-negazione, della sua ombra-desiderio e della sua comunicazione-erotismo.

Il percorso si articolerà in:

Lo scenario: L'arte di genere a Cuba a cura di Alessandra Riccio

Inizio previsto: giovedì 3 marzo ore 18,00

incontro aperto al pubblico

Seminario: La rete intertestuale e i suoi simboli religiosi nell'arte di tre artiste cubane a cura di Valeria Pignatelli

Il seminario si avvarrà di readings, proiezioni e rielaborazioni video dedicate alle tre artiste cubane a cura di Salvatore Esposito, Piero Castellano

Durata: marzo 2005

Cadenza: 1 incontro settimanale di 2 ore

Incontro aperto al pubblico

**Lecture dramatizzate dei testi vincitori del concorso *La scrittura della differenza*
Sala Assoli del Teatro Nuovo - 8/9/10/11 Marzo 2005**

- ***El vuelo del Quijote*** di Raquel Carrió
Con Cristina Donadio, Lello Giulivo, Juan Tomás Ortiz
- ***Ortensias y violetas*** di Esther Suárez Duran
Con Daniela Gargiulo, Lisa Falzarano, Ana Kogan
- ***Edgardo Practica, Cosima hace magia*** di Patricia Suárez
Con Cristina Donadio, Ana Kogan, Eddie Roberts, Jacobou Ibrahim
- ***Volver*** di Alina Narciso
Con Alina Narciso e Walfrido Dominguez

Stage: 8/9/10/11 Marzo 2005

***La scrittura al femminile* a cura di Alina Narciso e Cristina Donadio**

Il Mito della Creazione: *le maschere Náhuatl (Azteche)* a cura di Maria del Carmen Sánchez

Maria del Carmen Sánchez è un'artista complessa che passa attraverso varie esperienze, alternando continuamente il lavoro di artista al teatro. Durante una tournè in America Latina conosce lo scultore francese Jean Marie Binoche, che le insegna la tecnica di realizzazione delle maschere del teatro Nō giapponese, esperienza che la porta a sviluppare un lungo lavoro di ricerca tra le popolazioni indigene dell' Argentina del Nord, dove si stabilisce e fonda Movimento di Ricerca teatrale impegnato nello studio delle culture originarie ed afro-discendenti dell'America Latina. In un viaggio, come in un sogno, giunge casualmente sino al porto in cui la sua famiglia tanti anni prima era approdata in Argentina, lì rivive e ritrova l'amore per i disegni, la pittura e le sculture in cui aveva vissuto la propria infanzia... L'installazione che si realizzerà nel nostro atelier è il frutto di questo lungo lavoro di ricerca che ha già ricevuto importanti riconoscimenti in America Latina e in Spagna. Le opere che presenterà raffigureranno vari momenti rituali, sacri o accadimenti socialmente importanti della cultura aborigena. L'artista sta attualmente lavorando ad arricchire l'installazione con una serie di maschere di guerrieri, sviluppando al contempo una riflessione sulla guerra.

Il percorso si articolerà in:

Esposizione delle opere

Inizio previsto 21 marzo ore 18,00

Stage: Tecniche di costruzione delle maschere

Durata: 5 giorni

Iscrizione: 50 euro

Stage: Performances teatrali con maschere

Durata: 3 giorni

Iscrizione: 30 euro